

IT NEWS - Gennaio/4

(2005)

I RIDUTTORI PLANETARI

Gli ingranaggi epicicloidali, usati per la prima volta per i cambi automatici in campo automobilistico, si sono poi diffusi e differenziati nelle varie forme oggi note. Gli ingranaggi di tipo planetario sono stati anche introdotti nei riduttori per uso industriale, in applicazioni fisse, tipicamente alimentati da motori elettrici e con montaggio principalmente tramite piedi o flangia. Tra le principali caratteristiche dei riduttori epicicloidali emergono compattezza, idoneità al servizio gravoso e rapporti più lunghi per singola riduzione. Scendendo più nel dettaglio, è interessante notare come il carico (per ogni riduzione e in ogni movimento) venga ripartito su tre denti anziché su un singolo dente come nel caso dei riduttori tradizionali. Il maggior numero di componenti contemporaneamente in presa permette una distribuzione più uniforme del carico tra gli ingranaggi e quindi sollecitazioni meglio distribuite anche in presenza di carichi impulsivi.

(Tratto da Trasmissioni Meccaniche, N. 285, Gennaio 2005)

Per ulteriori informazioni:

http://www.ilb2b.it/tras_mecc/detalle.asp?id=20050124010&ricerca=13

INNOVAZIONE NELLE CARTIERE

“Contrariamente a quanto era stato profetizzato, e malgrado computer e apparecchi di telecomunicazione siano divenuti onnipresenti, la carta non è affatto scomparsa come mezzo di comunicazione. La produzione e l'uso della carta sono invece in aumento, e l'Europa è un protagonista importante in questo mercato”. Nell'ambito del progetto EuroFiber, sostenuto dal programma Life Quality, diverse cartiere europee hanno contribuito ad attività di ricerca e sviluppo tecnologico finalizzate a rendere la produzione della carta più efficiente, più sostenibile e più competitiva sui mercati globali.

In questo ambito sono state promosse collaborazioni in termini di avanzamento delle ricerche, sostegno allo sviluppo, accordi di produzione e scambio di informazioni.

(Tratto da Cordis, 17-01-2005)

Per ulteriori informazioni:

http://dbs.cordis.lu/fep-cgi/srchidadb?ACTION=D&SESSION=26372005-1-21&DOC=1&TBL=IT_OFFER&RCN=EN RCN:1766&CALLER=OFFER_O_BUSI_IT

MIGLIORARE LE APPLICAZIONI LASER INDUSTRIALI

Le tecniche di lavorazione dei materiali che sfruttano come sorgente di energia il laser (light amplification by stimulated emission of radiation) sono oggi molto diffuse ed utilizzate in tutti i campi della produzione industriale; il loro campo di applicazione si sta inoltre estendendo ai settori delle telecomunicazioni, della medicina e dei sistemi di proiezione. Tra le sorgenti attualmente più utilizzate si ricordano quelle a CO₂ (lunghezza d'onda 10.6 μm) ed a Nd-YAG (lunghezza d'onda

1.06 ? m), sebbene alcune applicazioni laser speciali che impiegano altre sorgenti di energia si stiano sviluppando rapidamente.

Nell'ambito del progetto HARP finanziato dall'UE sono state studiate diverse applicazioni basate sulla più corta lunghezza d'onda laser commercialmente disponibile, 157nm. Alla lunghezza d'onda di 157nm è infatti associato un certo numero di vantaggi, come una più elevata precisione accuratezza.

(Tratto da Cordis, 24-01-2005)

Per ulteriori informazioni:

http://dbs.cordis.lu/fep-cgi/srchidadb?ACTION=D&SESSION=110852005-2-1&DOC=4&TBL=IT_OFFR&RCN=EN_RCN:1778&CALLER=OFFR_O_BUSI_IT